GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — VENERDÌ 25 MAGGIO — NUM. 121

ASSOCIAZIONI.

		Anno	Sem.	Trim.
Gazzetta Ufficiale:				
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

In seguito alle demissioni rassegnate dal Ministero, Sua Maestà il Re con decreto d'oggi ha accettate le demissioni del comm. avv. Giuseppe Zanardelli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e del comm. ingegnere Alfredo Baccarini, Ministro dei Lavori Pubblici; ed ha nominato

Il senatore Bernardino Giannuzzi-Savelli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Ed il professore avvocato Francesco Genala, deputato al Parlamento, Ministro dei Lavori Pubblici.

Gli altri Ministri attuali furono mantenuti nel loro ufficio.

Il senatore Giannuzzi-Savelli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e

Il prof. avv. Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, hanno oggi stesso prestato giuramento.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento olografo pubblicato il 13 aprile 1882, col quale il canonico don Emilio Scolari faceva due pie disposizioni a favore dei poveri di Maggiate Superiore ed Inferiore, frazioni di Gattico (Novara), sotto il titolo la prima di San Giacomo Apostolo e la seconda di S. Nazaro e Celso, assegnando a ciascuna lire 1500 di rendita sul Debito Pubblico per essere distribuita in elemosina;

Veduta la domanda dei parroci delle due suddette frazioni, amministratori di quei due pii Legati, per la loro costituzione in Ente morale e l'approvazione dello statuto organico da essi compilato;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale;

Udito il Consiglio di Stato;

Atteso che le due pie disposizioni suddette hanno per le tavole stesse di loro fondazione gli elementi per vivere secondo il proprio fine;

Veduti la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno per la sua esecuzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le mentovate pie istituzioni sotto il titolo di San Giacomo Apostolo, in Maggiate Superiore, e di S. Nazaro e Celso, in Maggiate Inferiore, frazioni di Gattico (Novara), sono costituite in Ente morale, e ne sono approvati gli statuti organici composti ciascuno di cinque articoli, visti e sottoscritti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1883.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Il Num. **DCCCCXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 21 novembre 1881, con la quale la Congregazione di carità di Sestri-Ponente (Genova) determinava di assegnare, per l'acquisto del locale e l'impianto di uno spedale in detto comune, la somma di lire 10,000, prelevandola dal patrimonio dell'Opera pia Nattino da essa amministrata;

Veduta la seconda deliberazione della suddetta Congregazione di carità, con cui stabiliva di destinare per lo spedale da fondarsi in quel comune tutti i redditi della mentovata Opera pia in lire 3370;

Veduta la deliberazione 19 dicembre 1881 del Consiglio comunale di Sestri, circa il concorso annuale di lire 12,000 a favore del proposto pio Istituto;

Veduto lo statuto organico deliberato dalla Congregazione di carità nelle adunanze del 4 luglio e 18 ottobre 1882;

Veduto il voto della Deputazione provinciale;

Sentito il Consiglio di Stato;

Atteso che impiegando come in passato le rendite del legato Nattino a favore degli infermi poveri si eseguisce la volontà del testatore;

Che mediante il concorso del Comune è assicurata l'esistenza del pio Istituto;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospedale di Sestri Ponente (Genova) è costituito in Ente morale, e ne è approvato lo statuto organico, composto di undici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1325** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della legge 30 giugno 1878, n. 4430 (Serie 2ª);

Visti i Nostri decreti del 14 gennaio 1864, n. 1645, 11 agosto 1866, n. 3173, e 26 maggio 1867, n. 3747;

Vista la deliberazione del Consiglio generale del Banco di Napoli in data del 14 aprile 1882;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'art. 5 del citato Nostro decreto 11 agosto 1866, n. 3173, al capoverso ottavo modificato coll'art. 1, lettera *C*, del Nostro decreto 26 maggio 1867, numero 3747, è sostituito il seguente: « Nomina quattro delegati e due supplenti a far parte del Consiglio d'amministrazione della sede centrale ed un delegato ed un supplente in ciascuna altra sede del Banco.

« I supplenti sono destinati a rimpiazzare i delegati che cessassero dalle loro funzioni per morte, dimissione, o che per assenza temporanea od altro impedimento dichiarato non potessero intervenire. Questi delegati e supplenti sono scelti fra coloro che dimorano abitualmente nella città ove si aduna il Consiglio di cui fanno parte. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1883.

UMBERTO.

BERTI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 15 aprile 1883:

Manfredi cav. avvocato Emilio, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 26 aprile 1883:

Ferrari cav. dott. Giuseppe, consigliere di 1° grado, di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, incaricato di esercitare temporaneamente le funzioni di consigliere delegato nella Prefettura di Piacenza.

Con RR. decreti del 15 aprile 1883:

Rocchi cav. Pietro, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, richiamato in attività di servizio, e con ordinanza Ministeriale 10 maggio destinato a Firenze;

Novelli cav. Giuseppe, id. id. id., id. id. a Bari;

Quesada cav. avv. Giovanni, id. id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 12 aprile 1883:

Paoletti del Melle conte cav. avv. Alessandro, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 3 maggio 1883:

Perfetti cav. Francesco, consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, richiamato in servizio, e nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado, e con ordinanza Ministeriale 10 maggio destinato a Chieti.

Con RR. decreti del 26 aprile 1883:

Bolza cav. dott. Ferdinando, primo segretario, di 1ª classe, nel Ministero, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado;

Fabris cav. Lorenzo, sottoprefetto di 2° grado, di 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, nominato primo segretario di 1ª classe nel Ministero;

Infranzi Vincenzo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Virgilio Giacomo, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe in seguito ad esame;

Lagorio Vincenzo e Guercio Camillo, alunni di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe.

Con R. decreto del 12 aprile 1883:

Moratti Achille, ufficiale d'ordine nel Ministero, nominato, per merito, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 26 aprile 1883:

Bosetti Vincenzo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe nell'Amministrazione medesima, in seguito ad esame;

Fogliani Francesco, già ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Morelli Gabriele, id. id. id., id. id. id.;

Con RR. decreti del 3 maggio 1883:

Dall'Asta Marco, archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Augusto Vincenzo e Alvano Giuseppe, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati archivisti di 3ª classe nell'Amministrazione medesima, id. in seguito ad esame.

Con RR. decreti del 26 aprile 1883:

Malagricci Augusto, Piraino Luigi, Rolando Enrico, Bertoli Francesco, Santemauro Nicola, Montagna Pietro, Bellinzoni Camillo, Tempesti Oreste e De Gaglia Federico, alunni d'ordine nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe;

Gennarelli Carmelo, scrivano locale, di 1ª classe nell'Amministrazione militare, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esposizione d'incisioni a Vienna.

La Società degli incisori di Vienna *(Gesellschaft für vervielfältigende Kunst)* organizza, sotto il patronato di S. A. I. e R. l'arciduca Luigi Vittorio e coll'appoggio del governo imperiale e reale, una Esposizione internazionale speciale delle arti grafiche, che resterà aperta dal 15 settembre al 1° novembre 1883, nelle sale dell'Associazione degli artisti (Künstlerhaus) a Vienna.

Questa Esposizione offrirà un quadro completo dello sviluppo di dette arti in Europa e negli Stati Uniti d'America, durante la seconda metà del secolo XIX.

Essa comprenderà:

a) incisioni in rame, di tutti i generi,
b) acqueforti,
c) litografie,
d) incisioni in legno,
e) disegni ed acquerelli destinati ad una riproduzione grafica.

Per dimostrare poi l'influenza che la fotografia e le sue varie applicazioni esercitarono sulle riproduzioni grafiche artistiche, la Esposizione comprenderà anche le eliotipie e le opere illustrate nelle quali sieno stati impiegati altri modi di riproduzione qui non menzionati, eccettuata la fotografia propriamente detta.

Questa Esposizione sarà dunque importantissima per gli artisti e per gli amatori, perchè nelle precedenti esposizioni in generale non fu assegnato alle arti grafiche il posto che sarebbe loro spettato.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate a Vienna non più tardi del 15 luglio p. v., e gli oggetti dovranno arrivare colà non dopo il 15 agosto, pena la restituzione di essi a spese dell'esponente in ritardo.

I premi saranno dati agli artisti in medaglie d'oro ed agli editori in diplomi.

Il regolamento dell'Esposizione e le schede per le domande di ammissione si trovano presso la R. Calcografia di Roma e gli Istituti di belle arti di Milano, Torino, Venezia, Firenze e Napoli.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esposizione di arti, prodotti e manifatture estere in Boston, Massachusetts, U. S. A., 1883.

Il 1° settembre 1883 sarà aperta in Boston una Esposizione di arti, prodotti e manifatture estere, e durerà per lo meno tre mesi.

L'Esposizione è organizzata dalla *Foreign exhibition Association*, che è una fra le più antiche ed utili Associazioni dello Stato del Massachusetts.

Il console degli Stati Uniti a Firenze fu scelto per rappresentare in Italia gli interessi dell'Esposizione di Boston.

Per norma degli artisti italiani il Ministero della Pubblica Istruzione avverte che il programma, il regolamento e le schede per domandare l'ammissione sono a loro disposizione presso le Accademie e gli Istituti di belle arti del Regno.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso *alla cattedra di* Diritto romano *nella Regia Università di Modena.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto romano* nella Regia Università di Modena, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, num. 629.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 28 settembre 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 22 maggio 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Commissione giudicatrice pel concorso agrario regionale di Forlì.

Tanari conte Luigi, senatore del Regno, *presidente*, nominato dal Ministero.

Sezione I. — **Aziende.**

Ingegnere Cesare Marchi, nominato dal Ministero.
Professore Bartolomeo Moreschi, id.
Professore Ruggero Rosi, id.

Sezione II. — **Animali.**

Ingegnere Cesare Marchi, nominato dalla rappresentanza agraria della provincia di Bologna.
Professore Luigi Paolucci, id. di Ancona.
Pietro Cacciaguerra, id. di Forlì.
Cavaliere Luigi Griffo, direttore del deposito cavalli stalloni di Ferrara, nominato dal Ministero.
Professore Telesforo Tombari, id.
Ernesto Manuzzi, presidente del Comizio agrario di Forlì, id.
Conte Piero Bonanni, id.
Professore Alfredo Gotti, id.

Sezione III. — **Macchine.**

Cav. ingegnere Luigi Biffi, nominato dalla rappresentanza agraria della provincia di Ravenna.
Ingegnere Leopoldo Josi, id. di Macerata.
Ingegnere Luigi Trevellini, nominato dal Ministero.
Cav. ingegnere Tito Pasqui, id.
Prof. Bartolomeo Moreschi, id.
Prof. Angelo Ghizzoni, id.

Sezione IV. — **Prodotti.**

Ingegnere Giacomo Galeati, nominato dalla rappresentanza agraria della provincia di Bologna.

Prof. Ruggero Rosi, id. di Ancona.
Conte Giovanni Battista Manzoni, id. di Ravenna.
Ingegnere Pietro Celli, id. di Pesaro.
Cav. Francesco Duprè, id. id.
Cav. Orazio Focardi, id. di Forlì.
Marchese Filippo Trevisani, id. di Ascoli Piceno.
Cav. Carlo Malerbi, id. di Macerata.
Cav. prof. Giuseppe Urtoller, presidente del Comizio agrario di Cesena, nominato dal Ministero.
Cav. Giuseppe Ricca Rosellini, id.
Prof. Nicola Mariani, id.
Prof. Edda Bellucci, id.
Prof. Pergentino Doni, id.
Cav. Costantino Grilli, id.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso.

Nello intento di eliminare alcuni ostacoli che si oppongono alla diffusione in Italia di stabilimenti industriali per la fabbricazione dello zucchero, questo Ministero ha deliberato di aprire un concorso per due posti di studio all'estero, da conferirsi a giovani ingegneri che desiderano acquistare speciali e compiute notizie teoriche e pratiche per la direzione degli stabilimenti anzidetti.

Per essere ammesso al concorso è necessario il diploma di ingegnere civile od industriale.

Il concorso avrà luogo per esame; sarà però tenuto conto dei titoli. Le prove saranno scritte ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

1. Meccanica applicata alle macchine;
2. Disegno industriale;
3. Costruzioni;
4. Chimica tecnologica;
5. Chimica analitica nei suoi rapporti con l'industria dell'estrazione dello zucchero;
6. Lingua francese o tedesca.

Coloro che vinceranno il concorso riceveranno dal Ministero di Agricoltura lire 200 mensili per la durata di due campagne di fabbricazione dello zucchero, le spese di viaggio di andata e ritorno dal luogo di destinazione, e lire 500 per un viaggio di istruzione fatto nello intento di visitare le più rinomate fabbriche.

Il luogo di destinazione può essere il Belgio, la Francia o la Germania.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 15 giugno 1883, insieme al succinto indirizzo del concorrente, e contenere i documenti richiesti dal presente avviso.

Con speciale avviso sarà indicato il giorno ed il luogo degli esami.

Roma, 21 maggio 1883.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

È aperto il concorso per titoli al posto di direttore della stazione sperimentale agraria annessa al R. Museo industriale in Torino, collo stipendio annuo di lire 5000.

Le domande devono essere presentate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del di 15 agosto 1883, ed essere corredate dei titoli e dei sottoindicati documenti:

a) Atto di nascita;
b) Certificato di cittadinanza italiana;
c) Certificato di adempimento all'obbligo della leva militare;
d) Certificato d'immunità penale;
e) Certificato di buona condotta.

Le domande ed i documenti devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e legalizzati; i documenti *d) e)* devono essere di data posteriore al 1° giugno 1883.

Cogli altri titoli devesi presentare una relazione sull'attività scientifica del concorrente.

Gli scopi principali della stazione, secondo il disposto dell'art. 1 del R. decreto 8 aprile 1871, n. 188 (Serie 2ª), sono le analisi delle terre, delle acque e quelle dei concimi, con le esperienze comparative per rispetto alla produzione vegetale.

Roma, addì 23 maggio 1883.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
N. Miraglia.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto in data 10 maggio 1883 sono stati nominati componenti la Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro fino al 1° luglio 1885 i signori:

Comm. Teodorico Bonacci, deputato al Parlamento;
Comm. Pietro Paolo Trompeo, id.;
Comm. Quintino Sella, id.;
Cav. Enrico Fano;
Prof. Carlo Ferraris;
Cav. Alberto Quarta.

Collo stesso decreto è stato nominato segretario della Commissione predetta il cav. avv. Achille Padoa, segretario nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della fede di credito relativa allo appresso indicato deposito, rilasciata già dal Monte di pietà di Roma, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte a intervalli di dieci giorni, sarà provveduto alla restituzione del deposito in parola a chi di diritto e resterà di nessun valore la corrispondente fede.

Deposito infruttifero di lire millecentotrenta e centesimi settantuno (1130 71) iscritto nel volume 1°, foglio n. 13, dei depositi vincolati, a favore dell'eredità del fu Luigi Giovannucci, stato effettuato nel 19 agosto 1846 da Francesco Pasquali, incaricato dal Tribunale di Campodoglio, analogamente al decreto 11 di detto mese, con dichiarazione che tale somma era il retratto netto da lire 146 06 per onorarii dovuti al suddetto Pasquali, dalla vendita di oggetti esistenti in casa del defunto Giovannucci, e che non poteva amuoversi che per consegnarsi a chi fosse ordinato dal Tribunale.

Roma, 11 maggio 1883.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL REAL EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel Real Educandato *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti

al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell' Educandato stesso in Palermo sino al dì 30 giugno 1883.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico, approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:
1. Dalla fede di nascita;
2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;
3. Dalle carte provanti la condizione del padre;
4. Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 15 maggio 1883.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. G. Gemmellaro.

COMMISSIONE REALE D'INCHIESTA
sulle Opere pie del Regno

La Commissione Reale d'inchiesta sulle Opere pie riprese, nel giorno 17 aprile, le sue sedute, che proseguirono nei giorni 25, 26, 27, 28, 30 aprile, 4, 5, 6, 15, 16, 17, 18, 21 corrente maggio. Il presidente, on. Correnti, informò la Commissione intorno ai lavori statistici compiuti dai Comitati sino al 16 aprile, e poscia sino a tutto il 25, ponendo un'altra volta in evidenza come la statistica generale delle Opere pie, da cui la Commissione volle iniziare le sue indagini, sia già a buon punto; poichè al 25 aprile 128 Comitati avevano già compiuto il loro lavoro, 31 erano prossimi a finirlo, altri 31 erano in possesso del materiale apprestato dalle Opere pie e dai comuni, e stavano lavorando, e 42 soltanto, o non avevano ancora raccolto tutto il materiale dalle Opere pie del rispettivo circondario, o non avevano per anco informata la Commissione Reale dello stato dei lavori ad essi affidati.

L'on. presidente invitò quindi la Commissione a compiere l'esame già iniziato nella precedente sessione dei questionari per l'inchiesta morale ed amministrativa.

Ripreso il detto esame, fu sollevata la questione pregiudiziale: se considerando che il questionario deve necessariamente contenere un numero notevole di domande, non convenisse meglio inviarlo non già a tutte le 24 o 25,000 Opere pie esistenti, ma solo ad alcune di esse, trascelte in ogni tipo. La Commissione avvertendo che essa deve compiere un'inchiesta amministrativa, intesa a ricercare, ovunque per avventura esistessero, i disordini o gli abusi, e quindi non può esimersi dall'indagare le condizioni di tutti gli Istituti di beneficenza, accolse invece l'idea di spedire a tutte le Opere pie alcune domande di principale importanza, intese a completare colle notizie di carattere amministrativo, quelle notizie di carattere più specialmente economico che già si sono raccolte per la statistica di quegli Istituti.

Esaminato ed approvato il questionario generale, quello cioè che è comune a tutte le pie Istituzioni a qualunque tipo appartengono, passò la Commissione Reale ad occuparsi dei questionari speciali, incaricando alcuni dei membri presenti della compilazione di essi per talune forme di beneficenza; cioè il comm. Molfino per gli Asili d'infanzia, per gli Asili dei bambini lattanti e slattati e pei brefotrofi; l'avvocato cav. Querini per le istituzioni dotali; il commendatore Fano pei Monti di pietà. Il senatore Magni fu incaricato di esaminare un questionario per gli spedali che la Commissione Reale aveva già preparato.

Ma per procedere con ogni cautela la Commissione, sebbene abbia nel proprio seno alcuni distinti cultori delle scienze mediche, volle (poichè non tutti sono presenti in Roma) far tesoro anche del consiglio di altri non a lei appartenenti, i quali sono versatissimi in questi studi, e per le loro funzioni sono pure praticissimi di Luoghi pii ospitalieri. Quindi invitò a speciali riunioni anche il senatore del Regno prof. Gio. Battista Borelli, consulente del grande Ospedale dei Cavalieri di Torino, l'onorevole deputato Tommasi Crudeli, prof. d'igiene nell'Università di Roma, ed il comm. Costanzo Mazzoni, presidente del Consiglio superiore di sanità.

Gli accennati questionari furono tutti approvati dopo un diligente esame che spesso diede luogo ad osservazioni della più alta importanza.

La Commissione si radunerà nuovamente fra breve per proseguire nell'approvazione dei rimanenti questionari speciali.

Frattanto la Presidenza prosegue a dirigere i lavori dei Comitati, e la Direzione generale di statistica ad esaminarli, rettificarli ove occorre e riassumerli. La Presidenza poi si occupa eziandio, e con ispecial cura, delle scoperte delle pie Istituzioni finora sfuggite alla tutela della Deputazione provinciale, e di quelle che per essere di natura mista, incerta, disputabile, ovvero per essere autonome e affatto private non furono fin qui notificate, ma debbono pur essere comprese, sebbene distinte dalle tutelate, nella statistica della beneficenza, la quale deve comprenderne tuttora le forme.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali pubblicano il proclama in cui è annunziata la incoronazione dell'imperatore Alessandro di Russia. Il proclama è del seguente tenore:

« L'augusto e potentissimo signore ed imperatore Alessandro Alessandrovich, nel salire al trono dell'impero russo, ereditato dai suoi antenati, assieme ai troni da questo inseparabili di Polonia e del granducato di Finlandia, seguendo l'esempio dei sovrani timorati di Dio, suoi antenati,

si degnò ordinare: La santissima incoronazione di S. M. imperiale e la sacra unzione devono aver luogo, coll'aiuto di Dio, il 27 maggio; il quale santo atto sarà esteso alla sua consorte, la grande imperatrice Maria Feodorovna.

« Col presente è dato avviso di questa festa a tutti i fedeli sudditi, affinchè nel giorno suddetto rivolgano le loro più sincere preci al Re dei re, perchè nella sua grazia benedica il governo di Sua Maestà, e la pace e la tranquillità si consolidino per la sua santa gloria e per la costante prosperità dell'impero. »

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, che è riguardata dai giornali tedeschi come un supplemento dell'ufficiale *Reichsanzeiger*, dice che il rinvio del bilancio 1884-1885 ad una Commissione non è altro che un tentativo di *ostruzione* a scapito dei progetti di legge politico-sociali, di cui il messaggio imperiale desidera la pronta soluzione. « Il liberalismo avanzato, soggiunge la *Correspondenz*, vuol fondare il regno del parlamentarismo, ma nessuno esiterà nella scelta tra questo programma ed il programma dell'imperatore. »

A proposito del rigetto del dazio sui legnami il giornale stesso dichiara che si terminerà col tener conto delle esigenze dell'industria forestale.

Nella seduta del 22 maggio del Parlamento tedesco, il signor Scholz, ministro di Stato, ha rifiutato di rispondere all'interpellanza del signor Johannsen relativamente alle misure che obbligano gli optanti dello Schleswig settentrionale a riprendere la nazionalità prussiana.

Il ministro ha dichiarato che i membri del Consiglio federale non prenderebbero parte a nessuna discussione relativa a questa questione.

Il signor Johannsen avendo incominciato a svolgere la sua interpellanza, tutti i membri del Consiglio federale hanno abbandonato la sala.

Il deputato dello Schleswig, signor Richter, progressista, espresse la sua maraviglia per la condotta del Consiglio federale. Disse che sperava che il signor Puttkamer, rammentandosi delle dichiarazioni cortesi fatte il 7 marzo alla Camera dei deputati, manterrebbe l'opinione che ha espressa in quell'occasione.

Il signor de Minnigerode, conservatore, dichiarò che la condotta del Consiglio federale è corretta, e che l'affare spettava alla Dieta prussiana e non al Parlamento germanico.

Il signor Windthorst, membro del centro, disse che il Parlamento tedesco ha il diritto ed il dovere di pronunciarsi nelle questioni come quella che è in discussione, ma che i fatti accennati dall'interpellante non sono ancora passati per tutte le istanze, e non sono ancora di spettanza del Parlamento.

L'incidente non ebbe seguito.

Il *Temps* ha per telegrafo da Londra che nei circoli ministeriali si discute vivamente sull'opportunità di sciogliere il Parlamento.

I fautori del gabinetto credono che sia impossibile di far fronte alla sorda *ostruzione* dell'opposizione; questa, da canto suo, dichiara che la paralisi del governo deriva dalla inefficacia di tutte le misure da esso progettate, misure che non valgono a stimolare l'entusiasmo dei suoi aderenti.

Nella *Hall of science* di Londra ebbe luogo, sotto la presidenza della signorina Bradlaugh, una numerosa riunione, nella quale il signor Bradlaugh, ha esposto il nuovo indirizzo che egli si propone di dare alla campagna per la rivendicazione dei suoi diritti.

« Mi sforzerò, disse egli, di raccogliere l'opinione di tutte le grandi città d'Inghilterra e di formare un Comitato centrale per dirigere il movimento e per organizzare delle riunioni. Un *meeting monstre* sarà tenuto il 6 agosto a Londra. »

Durante il mese di giugno il signor Bradlaugh parlerà innanzi a riunioni popolari in un gran numero di città, e domanderà, tra altro, agli elettori, se può essere permesso alla Camera dei comuni di commettere un atto di alto tradimento, se esiste un potere che abbia il diritto di punire un simile atto, e quale è questo potere. La questione, secondo il signor Bradlaugh, è troppo grave, perchè si possa lasciarla senza soluzione.

Si telegrafa da Londra che la Commissione d'inchiesta che era stata incaricata di esaminare le numerose lagnanze sorte in occasione della spedizione in Egitto, a proposito del servizio medico militare, ha pubblicato la sua relazione.

Questo documento rileva il sistema difettoso, lo sciupìo assurdo e i vecchi usi del servizio medico militare inglese.

Telegrafano da Bucarest, 22, che dopo un *Te Deum* cantato nella metropolitana per la ricorrenza del secondo anniversario della incoronazione del re, fu, col discorso del trono, aperta la sessione legislativa.

Il discorso constata che, durante il periodo elettorale, l'ordine e la tranquillità non hanno cessato di regnare in ogni dove.

Dopo avere enumerati gli atti della politica estera del governo, atti i quali provano che la Rumenia non si rifiutò mai in nulla all'adempimento degli impegni che derivano per essa dai trattati e nella esecuzione di tutti gli obblighi da essa assunti, il re aggiunse:

« Il complesso di questi fatti ci dà il diritto di sperare con invincibile convincimento che l'Europa non vorrà attentare ai nostri diritti di Stato indipendente e richiederci di ottemperare a risoluzioni alle quali non abbiamo partecipato e non abbiamo consentito. »

Quanto alla revisione della legge elettorale, il re espresse la sicurezza che le Camere riusciranno a trovare, per lo esercizio del diritto elettorale, una soluzione la quale, pure offrendo la garanzia maggiore possibile agli interessi generali, sarà la più adatta ad assicurare ognora più la indipendenza e la moralità del voto.

Il re terminò con queste parole: « Lavoriamo a com-

pletare l'opera del nostro ordinamento interno; consacriamo i nostri sforzi a consolidare lo Stato ed a realizzare i pacifici progressi della civiltà. Noi potremo per tal modo guardare con fiducia l'avvenire. »

La proposta di revisione della legge elettorale, accennata nel discorso reale sopra analizzato, fu deposta al Parlamento rumeno nel passato gennaio dal signor Rosetti, e vivamente raccomandata alla sua accettazione dal signor Bratiano, presidente del Consiglio. Avendo le due Camere ritenuto che si dovesse procedere alla revisione, esse vennero, a termini dello statuto, disciolte, e gli elettori furono chiamati a rinnovare le due assemblee, la riunione delle quali forma la Costituente.

Le elezioni avvenute in questo mese hanno assicurata una maggioranza imponente alla causa della revisione, che è appoggiata dal governo e dal partito liberale.

La nuova Camera dei deputati conta 145 fautori della revisione, e solo 13 avversari. Dei 30 membri del Senato eletti per suffragio fondato sulla base del censo, solo 7 vi sono contrari. Anche le Università di Bucarest e di Yassy hanno mandato al Senato due revisionisti. Motivo per cui l'esito della proposta di revisione può fin d'ora considerarsi assicurato.

La revisione che si tratta di operare nella Costituzione del 1866 implica, prima di ogni altra cosa, alcune modificazioni di forma rese necessarie dai cambiamenti sopravvenuti dal 1878 in qua nella situazione del paese.

All'epoca in cui venne conchiuso il patto che chiamò un principe della famiglia di Hohenzollern a regnare sulla Rumenia, questa era ancora suddita della Porta. Dappoi il trattato di Berlino ha sancita la sua emancipazione, ed i gabinetti europei hanno riconosciuta la dignità regia che i pubblici poteri hanno conferito all'erede degli antichi ospodari.

Si tratta ora di consacrare questi mutamenti nella redazione della Costituzione.

Si ha anche in animo di ristabilire il Consiglio di Stato soppresso nel 1866, perchè l'esperienza sembra avere dimostrato la utilità di questa istituzione della quale si era creduto poter fare senza.

Le riforme più importanti riguardano le condizioni dell'elettorato. Il censo senatoriale deve essere abbassato, il numero dei senatori aumentato, la durata del mandato della Camera alta accresciuta con rinnovamento parziale triennale; finalmente i senatori devono godere anch'essi della indennità parlamentare, la quale è già accordata ai deputati.

Anche il modo di elezione della Camera dei deputati deve subire profonde modificazioni.

Sotto il regime attuale essa viene nominata da elettori per censo ripartiti in quattro classi, secondo l'ammontare delle loro imposizioni. I tre primi Collegi che comprendono la grande e la media proprietà fondiaria e la proprietà mobile, votano per suffragio diretto; i piccoli proprietari rurali invece nominano i loro rappresentanti a due gradi.

Si tratterebbe ora di riunire in una sola le tre classi elettorali della proprietà fondiaria, il che produrrebbe la conseguenza di disperdere i suffragi dei grandi proprietari nelle grandi masse dei voti rurali. La influenza del censo elettorale si troverebbe per tal modo grandemente scemata. Motivo per cui il partito dei vecchi boiari si oppone con ogni sua forza alla revisione, per quanto sia già dimostrato che questa opposizione rimarrà senza efficacia.

Vanno aggravandosi, a quanto pare, le turbolenze scoppiate nello Zululand. La lotta fra Cetywayo e i due capi, Oham e Usibebu, ai quali, per ingiunzione dell'Inghilterra, ha dovuto cedere una parte del suo territorio, persiste e si fa di giorno in giorno più viva. È impossibile però, secondo l'*Indépendance Belge*, di sapere precisamente in quali condizioni si trovino i belligeranti. Secondo i dispacci da Durban, in data del 17 corrente, Cetywayo avrebbe subìto una grave disfatta e avrebbe lasciato sul terreno non meno di seimila uomini. Altre informazioni invece che provengono da fonte diversa, farebbero credere che Cetywayo è vincitore e che Usibebu istesso è stato ucciso in un combattimento contro le truppe di Cetywayo.

« Una delle due versioni, dice l'*Indépendance Belge*, deve essere naturalmente esagerata. Si sa che nella colonia britannica del Natal, i partigiani di una nuova annessione dello Zululand ai possedimenti inglesi sono eccessivamente numerosi e capaci di svisare i fatti per indurre il governo del signor Gladstone a procedere all'annessione desiderata. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — Il *Figaro* dice che l'abate Pujol, superiore della comunità di San Luigi dei Francesi in Roma, sarà nominato vescovo di Amiens.

Stamane Grévy ricevette il generale Menabrea.

COSTANTINOPOLI, 23. — La partenza di Wassa effendi pel Libano è fissata al 31 maggio, e coinciderà coll'arrivo a Beirut della squadra francese e del cardinale Lavigerie.

LONDRA, 23. — Gli inviati malgasci sono ritornati, e ripartiranno pel Madagascar entro la quindicina.

Lo *Standard* dice: « La Compagnia del canale di Suez pregò l'Inghilterra di appoggiare presso il kedivè la domanda di una nuova concessione di terreno per costruirvi un secondo canale parallelo; la Compagnia comincierebbe subito i lavori e li terminerebbe entro quattro anni; ridurrebbe le tariffe gradatamente e stabilirebbe un controllo effettivo sul transito.

COSTANTINOPOLI, 23. — Tutte le potenze interessate protestano contro l'applicazione della tariffa *ad valorem* al tasso dell'8 per cento sulle merci estere.

Abeddin andrà commissionario in Armenia.

Tutti i chirurgi, medici e farmacisti militari cristiani, di guarnigione in Armenia, furono sostituiti da mussulmani.

MILANO, 23. — Oggi i Principi ricevettero il sindaco e la Giunta, il prefetto e la Deputazione provinciale. Alle ore due visitarono la casa di Manzoni. Alle ore 6 30 partirono per Torino acclamati lungo il tragitto dal palazzo Reale alla stazione, ove li ossequiarono il prefetto, il sindaco e tutte le altre autorità ed il Comitato delle signore.

BRINDISI, 23. — Proveniente da Corfù è ancorata in questo porto la cannoniera inglese *Decory*.

CAIRO, 23. — Ismail Eyub, ministro dell'interno, è dimissionario. Khairy sarà nominato ministro dell'interno, e Khadri dell'istruzione.

MADRID, 23. — Vi fu una rivista militare in onore dei sovrani di Portogallo. Stasera vi sarà pranzo diplomatico.

PARIGI, 23. — Il *National*, confermando la esistenza della Nota del Vaticano, soggiunge che il governo è risoluto a seguire la condotta che si è tracciata contro i maneggi di alcuni membri del clero.

MOSCA, 23. — L'imperatore e l'imperatrice, dopo la benedizione dello stendardo, ritornarono al palazzo Alexandrowski, ove durante i giorni 24, 25 e 26 avranno luogo le consuete cerimonie religiose. Secondo il programma, domani alle ore nove avrà luogo la proclamazione del giorno dell'incoronazione, che verrà fatta da araldi d'armi sulle diverse piazze di Mosca. Esemplari della proclamazione, stampati su magnifica carta, saranno distribuiti alla folla.

COSTANTINOPOLI, 23. — In seguito alla cattura di una quindicina di persone, fra cui parecchi funzionari e stranieri, avvenuta presso Smirne per opera di briganti, che domandano una enorme taglia, la Porta richiamò il governatore di Smirne, Alì pascià, antico ambasciatore a Parigi, ed inviò iersera con battello speciale Kiamil pascià, ministro degli evkafs per sostituire provvisoriamente Alì pascià, ed il generale Hilmi pascià con un aiutante di campo del sultano, incaricati di prendere misure immediate contro i suddetti briganti e di garantire la sicurezza futura della provincia.

MADRID, 23. — Il giornale *El Diario* pubblica un articolo nel quale domanda che la Spagna ed il Portogallo formino, senza perdere la loro autonomia, una Confederazione iberica, di cui re Alfonso di Borbone e re Luigi di Braganza avrebbero alternativamente la presidenza.

NAPOLI, 23. — Reduce da Castellammare, oggi partiva per Roma Boetticher, ministro di Germania.

È arrivato oggi il duca d'Aumale, ed è disceso all'Hôtel del Vesuvio.

ALGERI, 24. — La Corte di assisie condannò a morte due italiani, Tarditi e Rovetto, per assassinio commesso il 9 giugno 1882 a Hussein-Dey, nei dintorni di Algeri. I condannati ricusarono di ricorrere in Cassazione.

PIETROBURGO, 24. — I cantieri della Compagnia russa di navigazione a Sebastopoli sono stati incendiati. Le officine per le macchine e parecchi cantieri contenenti corazzate in costruzione furono totalmente distrutti.

MADRID, 24. — Un'associazione segreta, di 300 membri, fu scoperta a Cenahoma in Andalusia; parecchi membri vennero arrestati.

DUBLINO, 24. — Mons. Croke è ritornato. Rivolgendosi alla folla che gli andò incontro, dichiarò inesatte le voci relative al suo viaggio a Roma; egli è soddisfattissimo dei suoi colloqui coi cardinali, e pubblicherà una pastorale circa alla recente circolare del Papa ai vescovi irlandesi.

MOSCA, 24. — Il Duca d'Aosta è giunto felicemente a Mosca ieri sera alle ore 11 3[4. Fu ricevuto alla stazione dai granduchi e dalle autorità civili e militari, al suono della fanfara Reale italiana. L'ambasciatore straordinario, conte Nigra, ed il personale dell'Ambasciata attendevano pure S. A. R. alla stazione, e l'accompagnarono alla sua residenza.

Il Duca d'Aosta ha ricevuto durante tutto il viaggio le più cordiali accoglienze, accolto ovunque con gli onori dovuti al suo rango.

SAUMUR, 24. — Stanotte furono affisse molte copie di un violento manifesto realista.

PARIGI, 24. — Il *Temps* dice: « Il possesso delle dogane garantirà i crediti della Francia sul governo degli Hovas. Il comandante Pierre ha missione non solo di far rispettare i diritti risultanti dai trattati, ma di ottenere a favore dei francesi, sulla questione della proprietà, diritti eguali a quelli che ottennero mediante recenti trattati i nazionali dell'Inghilterra, della Germania e degli Stati Uniti. »

PARIGI, 24. — *Senato*. — Saint-Vallier legge la relazione sul credito per la spedizione al Tonkino; insiste perchè si agisca prontamente; ogni speranza di accordo con la China non è perduta; il solo punto su cui una transazione è impossibile è il riconoscimento dell'alta sovranità della China sull'Annam.

Dopo alcune critiche di Lambert ed alcune spiegazioni di Challemel-Lacour sulle attribuzioni del commissario civile da nominarsi ad Hanoy, il progetto è approvato colla soppressione dell'articolo secondo, relativo al commissario, potendo il governo nominarlo per decreto.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24. — L'improvvisa dimissione d'Ismail-Eyub ha qualche cosa di misterioso.

Il generale Stephenson è arrivato.

MOSCA, 24. — Un proclama solenne fissa l'incoronazione delle LL. MM. a domenica prossima.

Questo proclama è stato letto oggi in alcuni quartieri della città, e sarà letto domani in altri colla stessa solennità.

Gli ambasciatori sono avvisati da due maestri delle cerimonie in carrozze di gala.

Le feste sono per così dire sospese oggi, domani e dopodomani, giacchè l'imperatore e l'imperatrice pregano e non escono mai durante questi tre giorni.

Le quistioni di etichetta suscitano molti imbarazzi e molte difficoltà. Gli ambasciatori si scambiano ancora visite.

La popolazione torna ai suoi lavori e la città rientra in una calma relativa che durerà fino a domenica. Soltanto vi è grande animazione.

PARIGI, 24. — Notizie dal Madagascar annunziano che la divisione francese del Mare delle Indie, sotto gli ordini del comandante Pierre, s'impadronì dei posti che il governo degli Hovas aveva stabiliti nel territorio dei Sakalavi.

Un dispaccio da Zanzibar, del 23 corrente, annunzia inoltre che il comandante Pierre occupò il posto doganale di Majunga, il quale apre la strada del fiume che conduce a Tananariva. La guarnigione postavi dagli Hovas sarebbe stata distrutta.

Notizie dal Senegal recano che una colonna mobile disperse i partigiani di Lasdiov e che il colonnello Desbordes respinse parecchi attacchi nell'Alto-Negro.

MARSIGLIA, 24. — Il prefetto autorizzò un prete a levare il Santo Sacramento dalla cappella di Sant'Ignazio, purchè ciò si faccia evitando dimostrazioni.

MOSCA, 24. — Oggi il Duca d'Aosta è stato ricevuto col suo seguito al Kremlino dalle Loro Maestà imperiali.

Le feste seguono il loro corso completamente regolare. L'ordine è perfetto. Nessuna apprensione finora giustificata. La soddisfazione è generale.

Stamane la proclamazione dell'incoronazione si effettuò con grande sfoggio di cavalleria e grande magnificenza.

Erasi deciso che non avesse luogo alcun ricevimento diplomatico, ma l'imperatore e l'imperatrice fecero sapere che gradirebbero ve ne fosse stato uno. Perciò il generale Schweinitz, ambasciatore di Germania, come decano del corpo diplomatico, darà un grande pranzo seguito da un ballo, con l'intervento dell'imperatore, dell'imperatrice e della famiglia imperiale.

I preparativi dell'illuminazione di domenica prossima si vanno completando. L'illuminazione di martedì era ordinaria; quella di domenica sarà meravigliosa. Il Kremlino verrà illuminato in modo fantastico.

LE QUARANTENE PER LA MECCA

Il Consiglio sanitario internazionale di Costantinopoli, in una recente seduta, ha approvato un regolamento per le quarantene, da applicarsi quest'anno ai bastimenti destinati al trasporto dei pellegrini che si recano alla Mecca.

Ecco le principali disposizioni di questo regolamento:

Il primo articolo stabilisce che qualunque bastimento di pellegrini che provenga dall'altra parte dello stretto di Bab-el-Mandet deve recarsi direttamente all'isola di Camaran, senza toccare alcun porto del litorale ottomano nel Mar Rosso.

L'articolo quarto, quello che riguarda più specialmente la quarantena, stabilisce che i bastimenti che vengono dai luoghi ove c'è il colèra, o che hanno avuto casi di colèra o casi sospetti a bordo, saranno assoggettati ad una quarantena, la cui durata minima è di 10 a 15 giorni.

Gli altri articoli del regolamento stabiliscono quali sono i bastimenti e le navi che debbono essere sottoposti a speciali disposizioni. L'articolo 10 ed ultimo riguarda le provenienze dalle Indie che debbono essere trattate secondo il regolamento del 1867.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il *Bacchiglione*, del 22, annunzia che la famiglia Fuà, per onorare la memoria del compianto dott. Marco Fuà, inviava lire 300 alla Congregazione di carità di Padova.

Doni all'Associazione africana d'Italia. — Togliamo dal *Pungolo* di Napoli:

Il ministero della guerra di Pietroburgo ha inviato in dono alla nostra Società africana d'Italia n. 42 grandi fogli di carte geografiche di grandissimo valore, così distribuite:

Carta topografica della Russia europea, scala da 1 a 126,000, incisione in rame, 8 fogli.

Carta speciale della Russia europea, scala da 1 a 420,000, incisione in rame, 7 fogli.

Carta della Finlandia, scala da 1 a 42,000, oleografia, 2 fogli.

Carta topografica della Bessarabia, scala da 1 a 126,000, oleografia, 2 fogli.

Carta del distretto militare del Tourkestan, scala da 1 a 1,680,000, 16 fogli.

Carta del Cana o di Kiva, scala da 1 a 550,000, 1 foglio.

Carta dell'Afghanistan, scala da 1 a 420,000, 2 fogli.

Carta orografica del Caucaso, scala da 1 a 1,680,000, 1 foglio.

Carta della Bulgaria 1877, 1879, scala da 1 a 210,000, oleografia, 3 fogli.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CRITICA LETTERARIA

Memorie di un Editore

III.

Saldo, diritto il carattere, non meno vigoroso si rivela in Gaspare Barbèra lo spirito di osservazione. D'ingegno fine, acuto, arguto egli non entra in relazione con gli uomini senza scrutarli addentro, non viaggia in paesi stranieri, non vede cose e costumi nuovi senza annotare qui e là con tocchi rapidi, ma incisivi, sinceri, giudiziosi, le sue impressioni.

Dopo aver chiamato il Ricasoli uomo non facilmente accostabile e piuttosto rigido ne' modi che affabile, aggiunge « come porta generalmente la natura toscana » (pag. 51). Della gioventù toscana nota specialmente: « molto spirito, facilità in tutto, sodezza poca » (pag. 162); il che, come prima, è in gran parte vero anche ora. Altrove: — « Un toscano s'imbroglia maneggiando dialetti, de' quali nulla intende, nè apprende mai per quanto tempo rimanga fuori di casa. In ciò somiglia al francese » (pag. 481). — All'indole de' piemontesi attribuisce il compiacersi, in cambio di correggere i difetti proprii, a mostrare quelli degli altri (pag. 63). D'altra parte, « le città artistiche del mezzogiorno menano soverchio vanto di quello che hanno fatto in altri tempi; ma che non serve a nascondere la presente loro ignavia. Sono come quelle famiglie di nobili decaduti: rimangono i titoli, ma le sostanze sono svanite » (pag. 300).

A proposito di Pietro Giordano, il quale ogni volta che egli aveva occasione di visitarlo gli domandava: — Che fa quello, che fa questo? —, osserva con lepida ironia: « In ciò rassomigliava ai re e alle monache e a coloro che menano vita solitaria, i quali quando veggono qualcuno lo assediano di interrogazioni strane ed anche insulse » (pag. 73). Anche Niccolò Tommasèo la prima volta che lo vide voleva sapere da lui quanto spendesse il banchiere Fenzi per la tavola!

A dare un'idea del come oggidì si metta insieme un giornale, non di ultima classe, ma dei mezzani in fatto di onestà, dice, fra l'altro: « Il Direttore è uomo audace che di notte pensa a chi recar molestia di giorno. L'accortezza, la furberia e la malizia spesso tengono luogo di dottrina... Ha orecchio sveglio: ode tutto, e talvolta fraintende; nulladimeno scrive, giudica e condanna..... Nei giornali s'è viziato tutto; nulla di schietto, di leale » (pagg. 410-12). Per questo argomento dei giornali, sul quale egli a più riprese ritorna, mostravasi molto impensierito anche Massimo D'Azeglio, che, aprendosene con lui appunto, esprimeva concetti, che ai giorni nostri segnatamente vale la pena di ricordare: — « Negli articoli, salve rare eccezioni, in fondo si vede sempre trasparire l'interesse di partito, di setta, di una personalità politica o d'un ministro o del fare associati o di adulare la piazza.... Finchè non si trovi una massa di gente che scordi passioni, rancori, campanili, cupidigia d'ogni sorta per pensare solo all'Italia, non faremo niente » (pag. 564).

Le sue *Memorie* rigurgitano di giudizii intorno a quasi tutti gli uomini ch'ei conobbe, rinomati e valorosi nella politica, nelle arti, nelle lettere. Dei molti schizzi che offre, ne scelgo uno solo come quello nel quale la più parte degli scrittori nostri presenti riscontreranno forse ritratte al vivo le loro qualità e i loro difetti. — « Vincenzo Salvagnoli — così s'esprime il Barbèra — fu scrittore, se non facile, ornato, che avrebbe potuto arricchire il suo paese con opere di polso, se non avesse (come allora usava in Toscana) versato il suo ingegno in conversazioni ed in amichevoli ritrovi, anzichè nella paziente meditazione dello scrittoio.... Scriveva anche in versi, forbiti e robusti come la sua prosa; ma tutto ciò a frammenti, niente di lena un tantino lunga; ispirazioni, capricci, fantasie passeggiere..... L'arguzia, l'epigramma lo dominavano ed egli dominava con quelli » (pagg. 186-87).

Vede Parigi, e tutto gli sembra ammanierato (se vuolsi, gentilmente ammanierato) cominciando dall'architettura dei palazzi sino ai cartelli delle botteghe (pag. 168). A Lipsia, visitando con un agente del signor Flinsch una stamperia, trova in una stanza tre persone sedute a disegnare, piegate a un banco; ed ammirando ricorda che nessuna di quelle, a sentirli entrare, si mosse e si voltò, sospendendo il lavoro; sicchè — dic'egli — più che persone parevano ombre (pag. 245). De' *buoni tedeschi lavoranti*, come gli chiama, non gli sfuggono, del resto, parecchie altre qualità che « dànno loro una fisonomia tanto speciale e tanto superiore alla classe degli altri lavoranti di Europa » (pag. 251). Ai nipoti ricorda che in viaggio si vede e talvolta s'intravede; che l'animo è sempre eccitato e non mai normale; onde facilmente ci s'induce a compre ed acquisti inutili (pag. 251).

Visita daccapo Parigi il 1864 tornando da Londra, e manifesta impressioni che ogni italiano in circostanze identiche avrà di certo, se non espresse, provate: — « Mi recò un indicibile giubilo venendo da Londra, tutta di colore scuro, di modi riservati, secchi, brevi, il trovarmi in mezzo a quella festività parigina e con gente a noi Italiani più omogenea che gl'Inglesi, dei quali ero stato per lungo tempo tanto

fanatico. Gl'Inglesi, che noi vediamo in Italia, appartengono alla società scelta per educazione e per ricchezze; a Londra son meno sociali con gli stranieri, più rozzi di modi, forse perchè meno agiati, o perchè non hanno ancora viaggiato » (pag. 278). — Nel 1871, dopo la guerra, torna una quarta volta a Parigi quasi fumante ancora degli incendii della Comune, tutta ripiena delle macerie e rovine che le lotte intestine vi avevano ammucchiate; e ne descrive lo spettacolo strano e miserando: — « Niente più di quel brio francese che schizzava dagli occhi e dalle mosse....... Le *blouses*, le 200 mila *blouses* che sono a Parigi hanno potuto preparare tutto questo lavoro di distruzione; mentre Parigi, la Parigi che fa denari ad ogni modo, se ne stava con le braccia conserte a mirare chi scavava la fossa...... È questo credibile? Può questo paese ispirare sicurezza in avvenire?...... Dei Prussiani poco si parla. Dei Comunisti se ne mormora; del Governo nessuno si cura. Non vidi mai tanti nastri all'occhiello come si vedono in questi momenti di repubblica...... Indifferenza straordinaria: non riso, no; ma neppur commozione...... Chi li capisce questi Parigini?... Se Parigi fosse una famiglia, direi: È una famiglia rovinata. Se fosse un individuo direi: Sta per suicidarsi. Essendo una città di due milioni di abitanti, non so più che dire..... » (pagg. 380-85). E si guarda bene ora di concludere come aveva fatto prima: « per i Francesi serbo la mia simpatia » (pag. 279).

Solo in un paio di luoghi si potrebbe coglierlo in fallo. Afferma che in Germania il tedesco viaggiando su le strade ferrate « pur di risparmiare, si contenta dei secondi posti; sicchè vi si è pigiati e vi si soffoca (pag. 239) »; quasi in Italia vi si possa stare sdraiati o almeno comodamente e gl'Italiani abbiano costume di viaggiare tutti ne' primi posti! E tralascia poi di avvertire ciò ch'è più importante, che i secondi posti in Germania valgono quasi quanto i primi in Italia. Altrove confonde il Wilhelmsplatz a Berlino col luogo dove è posto il palazzo abitato dall'Imperatore, che è in sul terminare dell'*Unter den Linden.*

Anche come scrittore il Barbèra ha pregi e qualità non comuni. Certo, l'ingegno spontaneo e vivo, le letture, gli studii, le meditazioni non valsero a fare di lui un oratore. Egli è che dell'antico motto: *Poeta nascitur; orator fit* ci è molto a diffidarsi. In fondo per qualsiasi forma di essere e di manifestarsi cui l'uomo aspiri e voglia addirsi, occorre esserci un po' nati. Se non vi si senta e non vi sia naturalmente inclinato, se nascendo non porti addentro certa virtuale attitudine che ve lo disponga ed abiliti, è difficile che l'uomo possa fare alcuna cosa bene. L'istruzione, l'educazione, la disciplina della mente e del cuore possono svolgergliela, perfezionargliela codesta attitudine; ma non gliela dànno. Eletto due volte rappresentante del Comune di Firenze, quando quivi era la capitale, il Barbèra confessa ingenuamente di non essere stato consigliere eloquente nè tampoco parlatore; ed aggiunge: — « Nelle Commissioni dicevo piuttosto ordinatamente le mie ragioni; ma parlare in pubblico non mi era egualmente agevole. La parola mi faceva nodo alla gola, gli occhi s'intorbidavano, quasi non ci vedevo più, sentivo che il sangue montava al capo. E il non aver la parola pronta, vivace, quasi aggressiva è un vero e proprio difetto in questi tempi per chi si mette nelle amministrazioni pubbliche, nelle quali conta più chi sa parlare liberamente in pubblico, che chi fa quello che sa e può, lealmente e senza menar rumore, nè vanto. Uguale difficoltà di parlare in pubblico provò, fra gli altri Beniamino Franklin. Anche Massimo d'Azeglio, parlatore aggraziato e piacevole in conversazione privata, non riuscì mai a fare un discorso in Senato ove gli conveniva di leggere lo scritto » (pag. 319). — Ciò a conforto, forse gradito e desiato, di quei parecchi cui, come a lui, per temperamento troppo sensitivo e impressionabile manca la forza di dominare il pubblico, e la presenza di questo facilmente li impaccia e turba.

Però di scrittori della stoffa del Barbèra vorrei all'Italia augurarne alquanti. Se lo stile è l'uomo, egli, senza ombra di leziosaggini, senza sfoggio di ornamenti vani, senza millanteria nè falsa modestia, ci offre appunto uno stile corretto e ad un tempo semplice, naturale, franco e severo, in tutto l'immagine nitida e precisa del suo carattere e della sua vita. All'indirizzo di lui Massimo d'Azeglio scriveva: « Si metta a scrivere e cerchiamo, se si può, di rendere l'italiano leggibile. Il suo modo è quel che ci vuole » (pag. 290).

Della molta proprietà e del buon garbo ch'ei poneva nelle sue scritture, gli esempii abbondano. Tra i più belli si potrebbero citare molte sue lettere e la necrologia, riprodotta nelle *Memorie* (pagg. 203-209) pel suo amico e collega Pietro Rolandi, editore librario a Londra. Anche di lui è la biografia di Antonio Panizzi nel libro *Volere è Potere* del Lessona. Ma, per non parlare che delle *Memorie*, quale ne sia la forma, se ne sono già incontrati via via saggi parecchi. La narrazione eguale sempre, non mai stracca nè pesa, vi scorre dal principio alla fine fresca, viva, casalinga, come comporta la natura delle cose. Sembra di stare a conversare con un uomo di spirito, di sano criterio, di larga esperienza, che molto ha visto, molto ha pensato e soprattutto ha molto operato. L'illusione essendo compiuta, il diletto che se ne prova è massimo e spontaneo.

Forse si potrebbe dubitare se pel fermarsi volentieri, che egli fa, a narrare con minuta e, senza dubbio, esatta precisione i nostri eventi politici del periodo ultimo, il racconto abbia per avventura guadagnato in speditezza ed efficacia. A qualcuno forse potrà parere che un po' più di parsimonia in codeste escursioni e divagazioni su pel campo dei fatti storici sarebbe stata usata a proposito. Pure, nè è chiamare infondata la speranza sua che molti dei particolari da lui registrati potessero riuscire utili alla storia contemporanea; nè è poi a credere che ogni attinenza mancasse tra i rivolgimenti compiutisi via via in patria, e l'attività di lui qual tipografo ed editore; sicchè, discorrendo egli di questa non avesse qui e là a trovare addentellati per toccare di quelli.

Il concetto, del resto, che informa queste *Memorie* e ne indica l'andamento, nessuno potrebbe esporlo meglio di

quello che abbia fatto l'autore stesso in una lettera al professore Mestica; e mette davvero il pregio di prendere notizia, se non di tutti, di alcuni dei pensieri suoi: — « Scrivo quello che è vero e quello che sento..... Comprendo che il secolo va cambiando, e certa roba schietta non potrà più piacere fra qualche anno; ma io non scrivo per vanità, bensì per dovere..... Il pensiero di riuscire uggioso mi scoraggisce, scoraggiato come sono già dalla mia infermità accresciuta. È vero che io farò conto di narrare le cose mie ai miei nipoti senza burbanza nè orgoglio, ed allora il pubblico sarà meno rigido con chi è modesto, seppure avverrà che s'abbia bisogno d'importunarlo. Io avrei in animo di frammischiare le cose famigliari, le tecniche, il commercio dei libri, i viaggi, le notizie di persone più notevoli da me conosciute, ed infine il poco bene e molto male che fanno i giornali; ma tutto questo, in mezzo a questo turbinio di cose è roba che invecchia e che muore presto..... Scriverò quello che è realtà e vi aggiungerò quelle considerazioni che mi verranno suggerite non dal mio ingegno, ma dal mio animo non turbato da vanità..... Avendo ingegno ed animo lieto si potrebbe illeggiadrire la seconda parte, che è altamente bibliografica, anche più della prima, la quale è racconto semplice come un libro di Franklin, meno la differenza dell'ingegno ch'egli aveva nudrito di studii severi e di molta pratica di mondo » (pagg. 519-20).

(Continua) RAFFAELE MARIANO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulata tra il signor Cartoni Felice ed il signor ingegnere capo cavaliere Giacomo Zucchelli, direttore dei lavori del Tevere, per la cessione d'una casa in via dell'Armata, nn. 36 al 39, distinta in mappa al n. 131, di proprietà del suddetto Cartoni;

Veduto il decreto prefettizio 22 febbraio 1883, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate col suddetto per gli stabili da occuparsi;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 9 maggio 1883, col n. 6940, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato al proprietario sunnominato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, addì 15 maggio 1883.

Per il Prefetto: RHO.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Proprietario: Cartoni Felice fu Felice, domiciliato a Roma, via del Gesù e Maria, n. 5 — Descrizione dello stabile di cui si autorizza l'occupazione ed indicazioni catastali: Una casa posta in via dell'Armata, ai civici nn. 36, 37, 38, e 39, distinta in mappa col n. 131, che viene occupata interamente colla costruzione del muraglione e lungo Tevere, confinante a levante con area pubblica, a mezzogiorno col fiume Tevere, a ponente colle proprietà Fancelli, Leonardi e Vesci, a settentrione con la via dell'Armata — Indennità stabilita, L. 25,389 60.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	19,7	4,6
Domodossola	1[4 coperto	—	22,6	11,1
Milano	1[4 coperto	—	24,8	14,5
Verona	sereno	—	23,8	15,8
Venezia	sereno	calmo	18,3	15,0
Torino	1[2 coperto	—	21,7	12,3
Alessandria	sereno	—	23,7	12,7
Parma	1[4 coperto	—	22,2	10,8
Modena	1[4 coperto	—	22,9	12,1
Genova	1[4 coperto	calmo	20,7	14,3
Forlì	sereno	—	20,6	8,5
Pesaro	sereno	calmo	18,8	8,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	20,9	11,8
Firenze	sereno	—	23,0	9,0
Urbino	sereno	—	17,6	11,2
Ancona	sereno	calmo	19,1	12,7
Livorno	sereno	calmo	21,5	11 6
Perugia	sereno	—	19,6	10,0
Camerino	sereno	—	17,0	9,8
Portoferraio	sereno	calmo	23,2	12,2
Chieti	sereno	—	—	9,2
Aquila	sereno	—	19,0	6,5
Roma	sereno	—	21,4	9,9
Agnone	sereno	—	19,2	6,3
Foggia	sereno	—	18,9	6,6
Bari	sereno	calmo	17,5	11,0
Napoli	sereno	calmo	21,4	12,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	16,1	4,8
Lecce	sereno	—	17,1	11.0
Cosenza	1[4 coperto	—	20,5	8,6
Cagliari	1[2 coperto	calmo	27,0	17,0
Catanzaro	sereno	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	20,5	11,1
Palermo	sereno	calmo	24,9	11,9
Catania	sereno	calmo	21,2	13,4
Caltanissetta	nebbioso	—	20,0	10,4
Porto Empedocle	1[4 coperto	calmo	24,3	15,2
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	21,1	15,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 maggio 1883.

In Europa pressione alquanto bassa sulla Scandinavia, intorno a 767 sulla Francia ed Italia. Centro Svezia 750.

In Italia nelle 24 ore buon tempo; barometro nuovamente salito.

Stamane cielo sereno; maestro abbastanza forte nel canale di Otranto, venti deboli e vari altrove; barometro livellatissimo a 767 mm.

Mare mosso a Palascia, calmo altrove.

Probabilità: bel tempo.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,5	767,1	766,7	767,3
Termometro	14,6	23,0	21,9	16.4
Umidità relativa	72	33	35	73
Umidità assoluta	8,88	6,99	6,83	10,18
Vento	calma	W.	W.	calma
Velocità in Km.	0,0	12,8	21,0	0,0
Cielo	sereno con veli	cumuli a SE.	sereno pochi veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,1; R. = 18,48 | Min. C. = 9,5; R. = 7,60.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 25 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	90 25	90 22 ½	90 25	90 22 ½	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	92 47 ½	—	92 47 ½	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 60
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	97 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	535 »	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1883	500	500	—	485 »	—	485 »	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	579 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	434 »
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	855 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	488 50
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1029 »
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	260 »
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	24 96	24 96	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 535 50, 534 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 23 maggio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 92 15.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 97 50.
Consolidato 3 0[0 lire 54.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 70.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 35)
della Fabbrica d'Armi in Brescia

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 maggio 1883, per la seguente provvista:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
Lotto 1°. Aste per casse di fucili, mod. 1870.	Num.	20800	3 20	66,560	6700	Giorni 130
Lotto 3°. Aste per casse di moschetti per truppe speciali, mod. 1870. . .	»	6700	1 80	12,060	1300	Giorni 90

Luogo d'introduzione — Magazzini della Fabbrica d'armi, Brescia,

sono stati in incanto d'oggi deliberati mediante i ribassi di

L. 1 50 per cento le aste per casse di fucili 1° lotto
» 1 75 per cento le aste per casse di moschetti 3° lotto.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto.

L'offerta dev'essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Brescia, 23 maggio 1883. Per la Direzione
2991 *Il Segretario:* A. BRAGA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso di seguito deliberamento.

Negl'incanti tenutisi il 30 aprile p. p. in quest'ufficio, conformemente all'avviso d'asta del dì 15 detto mese, lo

Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale dalla Salina di Lungro alla marina di Belvedere marittimo, compreso fra la marina di Belvedere e la Sella di Messapollo, della lunghezza di metri 17450,

venne deliberato a favore di Castriota Antonio per la somma di lire 8535 60, dietro l'ottenuto ribasso di lire due per 100 sulla somma di lire 8720 sulla quale fu aperto l'incanto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per fare offerte di ribasso, non minori del ventesimo al prezzo suddetto di primo deliberamento, è fissato in giorni 15, e scadrà perciò al mezzogiorno del dì otto giugno prossimo.

Cosenza, il dì 24 maggio 1883.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
R. TANCREDI.
2922

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 26).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nello incanto d'oggi è stata in parte provvisoriamente deliberata la provvista degli oggetti di corredo di cui nell'avviso d asta 12 corrente, n. 23, cioè:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	Numero dei lotti deliberati	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire
				L. C.	Lire			Lire	Lire		L. C.
1	Borraccie senza correggia	Num.	30000	0 80	24,000	6	5000	4,000	400	6	5 »
2	Cappelli sguarniti per alpini	»	2000	4 90	9,800	1	2000	9,800	980	1	15 53
3	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo.	»	700	5 50	3,850	1	700	3,850	385	1	20 17
4	Colbacchi sguarniti	»	1200	8 »	9,600	1	1200	9,600	960	1	20 37
5	Correggie da pantaloni	»	20000	0 50	10,000	2	10000	5,000	500	2	13 82
6	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2,400	1	30000	2,400	240	1	18 58
7	Parti di bastoni per teli da tenda	»	50000	0 25	12,500	2	25000	6,250	625	1 1	16 71 17 81
8	Sottopiedi da uose	Paia	30000	0 12	3,600	1	30000	3,600	360	1	26 60
9	Gambali di pelle di vacchetta	»	1000	8 »	8,000	1	1000	8,000	800	1	6 »

Annotazioni — La consegna delle forniture dovrà effettuarsi nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, nel termine di giorni novanta, decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata ai fornitori l'approvazione dei rispettivi contratti.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 28 corrente (essendo festivo il 27), alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 23, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta, che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 22 maggio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.
2977

Società in accomandita per azioni
A. MIGLIAVACCA e C[i]
per l'esercizio industriale e commerciale della Ferriera di Vobarno

Capitale nominale lire 2,500,000 totalmente versato

SEDE AMMINISTRATIVA, **Milano**, *via Moscova*, 38.

I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 10 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nello studio della Ditta, per addivenire alla nomina dei sindaci e dei supplenti in conformità al disposto del vigente Codice di commercio, ed in sostituzione del Consiglio di vigilanza.

Milano, 23 maggio 1883.

2997 *Il Gerente*: A. MIGLIAVACCA.

Prefettura della Provincia di Siracusa

Avvenuta ieri l'aggiudicazione provvisoria di numero cinque degli otto lotti costituenti lo

Appalto delle provviste di viveri e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio, della casa di pena di Noto,

di cui nell'avviso d'asta del 21 aprile ultimo scorso mese, si previene il pubblico che il termine utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, sul prezzo come infra deliberato per ciascun lotto, scade ad un'ora pomer. del giorno 9 del mese di giugno p. v.:

			AGGIUDICATI
Lotto 1. Pane, paste e semolino, ribasso	L. 12	per cento	L. 104,371 08
» 4. Riso e legumi	» 7	»	» 18,373 45
» 5. Patate, rape ed erbaggi	» 1	»	» 6,237 89
» 6. Olio e petrolio	» 2 50	»	» 6,947 61
» 8. Legna e carbone	» 1	»	» 5,222 25

Per gli offerenti restano ferme tutte le condizioni nel ricordato avviso d'asta stabilite.

Siracusa, 18 maggio 1883.

2976 *Il Segretario delegato*: E. ADORNO.

Prefettura della Provincia di Siracusa

2° Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 17 corrente mese essendo rimasto deserto per alcuni lotti, si addiverrà ad un'ora pomeridiana del giorno 9 giugno p. v., in una delle sale di questa Prefettura, e nanti l'illustrissimo signor prefetto o di chi per esso, col metodo dell'estinzione di candela vergine, al secondo incanto per lo

Appalto dal 1° luglio 1883 al 31 dicembre 1885 delle provviste di viveri, cioè carne, vino ed aceto e condimento, necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonchè per gli altri bisogni di servizio della Casa di pena di Noto.

L'appalto è diviso in tre lotti, conformemente al quadro dimostrativo annesso al relativo capitolato, e per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, giusta la progressione e composizione dei lotti stessi, apparente dal menzionato quadro.

L'asta verrà aperta sul prezzo stabilito per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ciascun lotto. L'appalto resterà aggiudicato all'ultimo migliore offerente.

Gli attendenti all'asta per esservi ammessi dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato dall'autorità del luogo del rispettivo domicilio;

b) Altro certificato attestante l'idoneità all'impresa;

c) La ricevuta della Tesoreria provinciale di Siracusa dalla quale risulti il fatto deposito in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito, della somma uguale al tre per cento dell'importare del lotto al quale si vuole concorrere.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo aggiudicato non inferiori al ventesimo resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Aggiudicato definitivamente l'appalto, l'aggiudicatario dovrà presentarsi per stipulare il relativo contratto, nel termine di otto giorni a partire da quello dell'avvenuta aggiudicazione, prestando la cauzione definitiva in numerario od in cartelle come sopra, corrispondente al 5 per cento del montare dell'assunta impresa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di bollo e registro sono a carico dell'appaltatore in proporzione ben s'intende dei varii lotti.

Si trascrive per ogni miglior fine un estratto dei detti lotti, giusta il capitolato d'appalto, il quale trovasi visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio:

Lotto 2. Carne	» 22,852 50
» 3. Vino e aceto	» 4,477 »
» 7. Condimento	» 8,813 60

Siracusa, 18 maggio 1883.

2975 *Il Segretario delegato*: E. ADORNO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VETRARIA VENETO-TRENTINA

Sede Milano — *Capitale versato L.* 1,500,000.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di mercoledì 20 giugno p. v., ore 8 pomeridiane, nel locale in via Montebello, n. 27, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di un consigliere in surrogazione del signor cav. Pio Cozzi dimissionario;
2. Nomina di 3 sindaci e di due supplenti per l'esercizio 1883-84;
3. Esonero per gli attuali amministratori in caso di rielezione dall'obbligo di dare cauzione maggiore di quella fissata dallo statuto sociale.
4. Comunicazioni diverse.

Milano, 19 maggio 1883.

Per il Consiglio d'amministrazione
L'Amministratore delegato: G. CAZOLATI.

Avvertenza — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella cassa della Banca Generale non più tardi del giorno 14 giugno prossimo venturo. 2971

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA
per imprese e costruzioni pubbliche

SOCIETA' ANONIMA RESIDENTE IN PADOVA.

Capitale sociale lire 20,000,000, metà versato

Convocazione di assemblea ordinaria.

A modificazione dell'avviso precedentemente pubblicato, l'assemblea degli azionisti, indetta per il giorno 10 giugno p. v., resta invece fissata per il giorno 17 giugno, alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1882;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo;
4. Deliberazioni sull'articolo 5 delle disposizioni transitorie del Codice di commercio relative alla cauzione degli attuali amministratori;
5. Nomina di dieci consiglieri, di cui otto uscenti per anzianità, uno per rinuncia ed uno per morte (i due che otterranno minor numero di voti resteranno in carica fino alla scadenza di quello che sostituiscono);
6. Nomina dei sindaci effettivi e supplenti a termini di legge.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

TITOLO III. — *Dell'assemblea generale degli azionisti.*

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno 25 azioni regolarmente versate, e che le depositano nella cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie, e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo lo articolo 11 può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse da altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà, in alcun caso, rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2926

Intendenza di Finanza di Mantova

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto oggi in questa Intendenza giusta l'avviso 19 aprile p. p., n. 7191-1502, venne deliberato lo appalto dello spaccio all'ingrosso delle privative in Viadana per la indennità di lire 3 69 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e per quella di lire 0 74 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare la offerta di ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo dei due suindicati prezzi di delibera, andrà a scadere il giorno 2 p. v. giugno, alle ore 2 pom., e che la offerta stessa sarà ricevuta da questa Intendenza assieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 1000, ed al documento comprovante la capacità di obbligarsi, come è prescritto dal primitivo avviso 19 p. p. aprile, n. 7191-1502.

Mantova, 17 maggio 1883.

2966 *L'Intendente*: F. GIORCELLI.

ESATTORIA COMUNALE DI VITERBO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane e successive del giorno 14 giugno 1883 avranno luogo avanti la Pretura mandamentale di Viterbo le seguenti subaste a danno dei contribuenti appresso designati:

1. A danno di De Angelis Antonio fu Agostino, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo al vicolo del Teatro, confinante col vicolo del Teatro, il pubblico spazio e Ricciardi Francesco, distinta in mappa alla sez. 32ª, n. 1794, reddito lire 75, prezzo lire 562 50. Libera.

2. A danno di Gecconelli Bernardino fu Giuseppe, domiciliato in Viterbo — Casa in via Fontana del Piano, n. 16, confinanti la via Fontana del Piano e la via S. Andrea, distinta in mappa alla sez. 32ª, particella 138, reddito lire 54, prezzo lire 405. Livellaria alla Cura di San Pellegrino. Si espropria utile e diretto dominio.

3. A danno di Bastianini Giuseppe fu Angelo, domiciliato a Viterbo — Casa in via Bontà, n. 24, in Viterbo, confinanti Bonifazi Giuseppe fu Salvatore, Ranocchiari Margherita fu Francesco, la via pubblica, salvi ecc., di piani 3, vani 6, distinta colla part. 434, del reddito di lire 67 50, prezzo lire 506 25. Libera.

4. A danno di Boni Angelo e Luigi di Orazio, domiciliati a Viterbo — Casa con orto in Viterbo, al vicolo Giardino, n. 4, confinanti il detto vicolo, Ternali Teresa e Bastianini Domenico, distinta in mappa alla sez. 32ª, colle particelle 1784, 1785, del reddito di lire 86 25, prezzo lire 323 43. Livellario al Demanio. Si espropria il solo utile dominio.

5. A danno di Cotigni Agostino fu Giuseppe, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Canale, confinanti Cotigni Benedetto e fratelli fu Pietro, Cotigni Paolo, Bracaglia Maria vedova Tomassini, salvi ecc., della estensione di tavole 7 66, distinto in mappa alla sez. 5ª, colle particelle 593, 604, 607, 868, dell'estimo di scudi 19 43, prezzo lire 92 67. Livellario a Doria. Si espropria utile e diretto dominio.

6. A danno di Feliziani Francesco fu Nicola, domiciliato in Viterbo — Casa in Viterbo, via S. Leonardo, confinante con la via S. Leonardo, pubblico piazzale, Braconcini Francesca e Morelli Pietro, distinta in mappa alla sez. 32ª, coi nn. 449[2, 452, 455[2, del reddito di lire 37 50, prezzo lire 281 12. Libera.

7. A danno di Buratti Enrica in Ceccarelli, domiciliata in Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Felcete, confinanti strada, Buratti Anna ed Albina, Buratti Crispino ed Antonio, dell'estensione di tavola 1 90, distinto in mappa alla sez. 29ª, colla part. 614, del valore censuario di scudi 24 91, prezzo lire 118 80. Livellario alla Confraternita del Gonfalone di Bagnaia. Si espropria utile e diretto dominio.

8. A danno di Quatrini Luigi fu Girolamo, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo al vicolo del Teatro Nuovo, civico n. 8, confinante col vicolo del Teatro Nuovo, pubblico spazio e Ricciardi Francesco fu Giuseppe, di piano 1 e vani 2, distinta in mappa col n. 1795, del reddito catastale di lire 27, prezzo lire 202. Libera.

9. A danno di De Alessandris Amanzio fu Cosimo, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Felcete, confinanti la strada, Aquilanti Giuseppe, Colonna Carolina in Belli, salvi ecc., dell'estensione di tavola 1 30, distinto in mappa alla sez. 29ª, col n. 388, del valore censuario di scudi 5 89, prezzo lire 28 03. Livellario alla Confraternita del Gonfalone. Si espropria utile e diretto dominio.

10. A danno di Bambacioni Anna, Giuseppe, Giacinta, Caterina fu Michele, domiciliati a Viterbo — Casa in Viterbo, via del Pavone, n. 10, confinanti via del Pavone, Porretti Giov. Battista e Porretti Francesco, distinta in mappa alla sez. 32ª, colla particella 2251[2, del reddito di lire 90, prezzo lire 675. Libera.

11. A danno di Massera Angela vedova Salcini, domiciliata in Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Scorsone, confinanti Salcini Ilario, Canevari Angelo e Salcini Giuseppe, dell'estensione di tavole 4 10, distinto in mappa alla sez. 7ª, con la part. 1942, reddito lire 27 80, prezzo lire 132 60. Libero.

12. A danno di Santini Maria fu Felice, domiciliata in Viterbo — Casa in Viterbo al Vicolo dei Vecchi, n. 5, confinanti via dei Vecchi, pubblico piazzale e Pizzini Benedetta in Gaucci, distinta in mappa alla sezione 32ª, con la part. 156, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 168 72. Livellaria alla Confraternita del Gonfalone. Si espropria utile e diretto dominio.

13. A danno di Spolverini Francesco fu Angelo, domiciliato a Viterbo — Terreno in Viterbo, vocabolo Erudiano, confinanti Carletti Gorgonio, Spolverini Annibale e Compagnia del SS. Sagramento in S. Martino, dell'estensione di tavole 6 60, distinto in mappa alla sezione 5ª, part. 1243, valore censuario scudi 19 60, prezzo lire 93 49. Livellario a Doria. Si espropria utile e diretto dominio.

14. A danno di Traditi Giovanni fu Pietro, domiciliato a Viterbo — Casa in Viterbo, via S. Pellegrino, n. 3, confinante con Toli Chiara fu Domenico Antonio, Mencolini Firmina in Castelli ed Angela in Colonna, e la via S. Pellegrino, di piani 3, vani 3, part. 64, reddito lire 47 25, prezzo lire 353 68. Libera.

Comune di Bagnaia.

15. A danno di Aquilanti Maddalena fu Sebastiano, domiciliata a Bagnaia — Terreno in Bagnaia, confinanti Aquilanti Angela Rosa in Rossi, Miralli Salvatore e fratelli fu Giovanni e Signorelli Paolo, estensione tavola 1 76, distinto in mappa alla sezione unica, alla part. 434, valore censuario scudi 15 73, prezzo lire 37 50. Livellario di scudi 0 25 al Demanio. Si espropria il solo utile dominio.

16. A danno di Ragonesi Tommaso del fu Ermenegildo, domiciliato a Bagnaia — Casa in Bagnaia, via Empidore, n. 44, confinanti via Empidore, via Nuova Ortana e Cencioni Vincenzo, distinta in mappa con la part. 1086, del reddito di lire 153, prezzo lire 1147 20.

17. A danno di Bellucci Rosa in Testa, domiciliata a Bagnaia — Terreno in Bagnaia, vocabolo Cerretana, confinanti strada, Meltoni Francesco e Testa Giuseppe, estensione tavola 1 66, particelle 2792, 855, valore censuario di scudi 8 45, prezzo lire 40 26.

18. A danno di Milioni Giovanni e Maria fu Giuseppe, domiciliati a Bagnaia — Casa in Bagnaia, via Forno di Sotto, confinanti via Malatesta, Forno di Sotto e Colonna Giuseppe da più lati, particelle 56[3, 58[3, reddito lire 52 50, prezzo lire 393 72. Livellario a Prosperi Tommaso e Lorenzo fu Salvatore. Si espropria utile e diretto dominio.

19. A danno di Testa Vincenzo fu Sante, domiciliato in Bagnaia — Casa in Bagnaia, via Schizza l'Oca, n. 160, confinante con la detta via, piazzale Erasmi Antonio e Serafini Pietro, distinta in mappa colla particella 177[3, reddito lire 32 75, prezzo lire 246 78 — Terreno ortivo in Bagnaia, vocabolo Cava, confinanti Ragonesi Diana in Aquilanti, De Rossi Pietro Paolo fu Ignazio e Rossi Tommaso, dell'estensione di tavola 1 12, del reddito censuario od estimo scudi 23 32, prezzo lire 55 61. Livellario al Demanio. Si espropria il solo utile dominio.

Comune di Vitorchiano.

20. A danno di Ottaviani Sante fu Giovanni, domiciliato a Vitorchiano — Casa in Vitorchiano, via del Municipio, n. 8, confinante con la detta via da due lati e Matteini Vincenzo, particelle 743 sub. 4, 744 sub. 1, reddito lire 66, prezzo lire 495. Libera.

Comune di Grotte Santo Stefano.

21. A danno di Ranucci Angelo Antonio fu Giovanni Paolo, domiciliato a Grotte Santo Stefano — Terreno in Grotte Santo Stefano, vocabolo Le Case, confinanti la strada, Corsi Tommaso e Saccarelli Pietro, dell'estensione di tavole 5 38, distinto in mappa col n. 330, valore censuario scudi 38 22, prezzo lire 261 30.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 21 giugno ed il secondo il 28 giugno 1883, nel luogo ed ora suindicati.

Viterbo, il 22 maggio 1883.

2983 Per l'Esattore — *Il Collettore*: C. COCCIA.

(*2ª pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA AUSILIARE di Strade Ferrate, Tramvie e Lavori Pubblici

Sede a Milano

Capitale sociale L. 2,000,000

Versamenti al 28 febbraio 1882 L. 495,000 *ultimo Bilancio approvato*
Versamenti ulteriori . . . . » 505,000

Totale capitale versato L. 1,000,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Società anonima italiana ausiliare di strade ferrate tramvie e lavori pubblici sono convocati in assemblea generale ordinaria alla sede sociale, in Milano, via Monte Napoleone, n. 36, il giorno 15 giugno 1883, alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sugli oggetti contenuti nel seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio sociale — Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei revisori;
2. Discussione e votazione del bilancio e deliberazioni relative;
3. Nomina dei sindaci; fissazione della loro indennità;
4. Soppressione del Comitato esecutivo;
5. Deliberazioni sugli oggetti portati all'ordine del giorno dell'assemblea del 12 maggio 1883 e non ancora evasi;
6. Applicazione dell'articolo 11 dello statuto, ed eventuale nomina di amministratori.

Milano, li 20 maggio 1883. 2950

COMPAGNIA NAPOLETANA

d'illuminazione e scaldamento col Gas

Società Anonima — Capitale lire 3,000,000

SEDE SOCIALE: *Via Chiaia, 138.*

Il Consiglio di amministrazione si pregia informare i signori possessori di Obbligazioni che il sorteggio delle 82 Obbligazioni ammortizzabili nel 1883, e rimborsabili a partire dal 1° luglio dello stesso anno, avrà luogo in seduta pubblica, alle ore 2 1/2 pom. del giorno 12 giugno prossimo, a Parigi, piazza Vendôme, n. 12.

Napoli, 23 maggio 1883. 2973

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 37).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali 6000 **grano nostrale**, divisa in 60 lotti di 100 quintali ognuno, occorrente al Panificio militare di Torino, di cui nell'avviso d'asta del 18 maggio corrente, n. 36, è stata in incanto d'oggi deliberata ai seguenti prezzi:

Lotti n. 10, lire 26 96 per quintale
Id. n. 10, » 26 97 id.
Id. n. 10, » 26 98 id.
Id. n. 30, » 27 17 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopra indicato, scade alle ore 3 pom., tempo medio di Roma, del giorno 28 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 23 maggio 1883.

Per la Direzione
2992 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

EDITTO. 2963

(1ª *pubblicazione*)

Essendosi reso defunto in Trieste, li 31 marzo 1883, Asdrubale di S. Sessa, cittadino italiano, vengono avvertiti tutti coloro che, come eredi, legatari o creditori, vantassero delle pretese verso la massa ereditaria, e particolarmente vengono eccitati gli eventuali eredi legittimi o legatari, che si trovassero in estero Stato, di insinuare le loro pretese entro il termine di giorni 30 decorribili dalla terza inserzione del presente editto, perchè altrimenti, in adesione alla domanda avanzata dagli eredi qui domiciliati, verrebbe ventilata la eredità del defunto suddetto da questa I. R. Pretura, secondo le leggi austriache, in concorso di essi eredi qui domiciliati.

Dalla I. R. Pretura urbana civile, Trieste, li 21 aprile 1883.

Imprimatur!
Trieste, 12 maggio 1883.
(*L. S.*) RADAELLI.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Camerino, riunito in camera di consiglio,

Autorizza

La Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita delle lire 80 (ottanta) risultante dal certificato num. 16300, a nome degli eredi proprietari Alessandro e Giulio Sarti, e della usufruttuaria per un terzo Isabella Graziani suddetta, autorizzando pure la Cassa Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico per la traslazione ai nomi di cui sopra dei due depositi, l'uno di lire 40 (quaranta), e l'altro di lire 10 (dieci), di annua rendita suddetti.

Camerino, li 20 aprile 1883.

R. Guerrieri presidente — Antonio Faralla — Felicelli.

2491 A. BOARI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno tre luglio 1883, ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza dell'Amministrazione demaniale dello Stato, rappresentata dall'Intendenza di Finanza di Roma, e per essa dal ricevitore del registro di Ferentino, domiciliato elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del procuratore erariale, signor avvocato cav. Nicola De Angelis, a danno di Gargano Ivo di Luigi, residente in Torrice.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Ferentino.

1. Terreno seminativo, situato in contrada Ponzano, mappa sez. 2ª, numeri 76, 379, dell'estimo di scudi 266 88, della superficie di tavole 24 40.

2. Terreno seminativo, posto come sopra in contrada Ponzano, mappa sez. 2ª, n. 377, dell'estimo di scudi 101 29, della superficie di tavole 13 31.

3. Terreno seminativo posto come sopra in contrada Ponzano, mappa sez. 2ª, n. 381, dell'estimo di scudi 351 35, della superficie di tavole 46 17.

4. Terreno seminativo posto in contrada Maceroni, mappa sez. 2ª, n. 364, 3 75, dell'estimo di scudi 169 80.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto e in base al prezzo di lire 11,314 60, prezzo per il quale i fondi furono acquistati dal Gargano.

Frosinone, li 11 maggio 1883.

Il vicecancelliere G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
NICOLA AVV. DE ANGELIS
2983 delegato erariale.

ATTO DI CITAZIONE

a termini dell'articolo 146 del Codice di procedura civile per comparire dinanzi la Pretura di Cherasco.

L'anno milleottocentottantatre, ed alli sedici di maggio, in Cherasco,

Sull'instanza dei signori:

Beccaria Giuseppe fu Giovanni, agricoltore.

Fracassi-Ratti-Mentone avv. Domenico fu avv. Marcello.

Sacchi di Lisio conte Carlo fu signor conte Luigi.

Bernocco Andrea fu Giorgio, tutti domiciliati in Cherasco,

Si premette:

Sono li medesimi proprietari, ed il primo inoltre affittavolo dall'ospedale degli infermi di Cherasco, di una quantità di stabili siti sul territorio della stessa città, regione Isorella, irrigati dalle acque della bealera Sarmassa, ramo Isorella, distribuite ai diversi stabili per turno, e come si dice a rastrello.

Una tale distribuzione fu così stabilita, ed è così praticata da tempo immemorabile affinchè ognuno degli utenti possa equamente ed a tempo determinato fruire dell'irrigazione.

Torna pertanto senza dubbio di grave pregiudizio dgli utenti inferiori, qualora qualcuno dei superiori non si faccia lecito di inaffiare fuori turno i proprii stabili, ritardando di più ore, e talora di più giorni il turno d'irrigazione.

Avvenne appunto nei mesi di giugno, luglio ed agosto ultimi scorsi che un numero considerevole di proprietari di Narzole per inaffiare i loro stabili si appropriarono ripetutamente fuori turno l'acqua della bealera suddetta, interrompendone così l'ordine di distribuzione in modo che gli instanti, ultimi nel turno, non poterono mai fruire dell'acqua stessa, con gravissimo loro danno.

Non possono essi sottostare a tali danni, ed all'oggetto quindi di provvedere al loro interesse, fecero, a mezzo di perito d'ufficio eletto, stabilire l'ammontare di detti danni, che dalla relazione che si presenterà in causa risultarono:

1° Per l'Ospedale, ossia pel Beccaria, in . . . . . . L. 1595 »
2° Per Fracassi-Ratti-Mentone . . . . » 389 60
3° Per Sacchi di Lisio conte Carlo . . . . . . » 120 »
4° E per Bernocco Andrea » 1130 50

Vorrebbero ora gli instanti agire dinanzi questa Pretura per ottenere dagli autori il risarcimento di detti danni, riducendo il Beccaria la somma a lui attribuita a sole lire 1500.

Atteso però il numero stragrande delle persone a citarsi, dietro analogo ricorso al Tribunale civile di Mondovì ottennero decreto in data 25 aprile testè scorso, col quale, sul conforme parere del Pubblico Ministero, venne autorizzata la citazione per pubblici proclami, secondo il disposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Pertanto,

Io sottoscritto Sperino Giovanni, usciere presso la Pretura di questo mandamento, visto il detto decreto del Tribunale civile di Mondovì 25 aprile ultimo scorso, firmato Scopoli presidente ed Osasco cancelliere, conformemente al disposto del detto articolo del Codice di procedura civile, ho citato li signori:

Rosso Giuseppe fu Carlo,
Ciravegna Domenico e Giovanni Battista fratelli fu altro Giovanni Battista,
Dogliani Giovanni Maria di Antonio,
Tarino Sebastiano fu Domenico,
Dogliani Michele di Gioachino,
Dogliani Michele fu Pietro.
Dogliani Giuseppe di Biagio.
Sampò Antonino di Giuseppe.
Ballocco Biagio di Bernardo.
Gancia Giovanni fu Giovanni Maria.
Dogliani Domenico fu Pietro.
Cagnasco Giovanni fu Giovanni.
Gancia Domenico fu Giovanni.
Tarino Antonio fu Domenico.
Ciravegna Bartolomeo fu Giovanni.
Dogliani Domenico di Luca.
Dogliani Francesco fu Giovanni.
Tarino Tommaso fu...
Olono Francesco e Tommaso fratelli fu Giovanni Battista.
Dogliani Michele fu Michele.
Arcostanzo Giuseppe fu Giovanni.
Secondino Giovanni fu Vittorio.
Sassino Bartolomeo fu Bartolomeo.
Ciravegna Bartolomeo fu Giuseppe.
Cerri Luigi fu Celso.
Dogliani Giovanni Maria fu Bartolomeo.
Gianardo Giuseppe fu Lorenzo.
Dogliani Giovanni Maria fu Domenico.
Ciravegna Margherita vedova di Bartolomeo.
Sartirano Domenica vedova di Giovanni.
Dogliani Pietro di Pietro.
Ciravegna Giovanni fu Bartolomeo.
Dogliani Bartolomeo di Enrico.
Costamagna Giuseppe fu Marco.
Ciravegna Giorgio fu Bartolomeo.
Bo Michele fu Luca.
Dogliani Enrico fu Bartolomeo.
Tarino Ambrogio fu Antonio.
Dogliani Rocco fu Ludovico.
Olivero Giovanni fu Giuseppe.
Tarino Caterina moglie Cerrato.
Ciravegna Bartolomeo fu Francesco.
Dogliani Giovanni Maria fu Ludovico.
Damilano Bartolomeo fu Giuseppe.
Strasica Giacomo fu Michele.
Bertola Giovanni fu Andrea.
Tarino Giuseppe fu Giacomo.
Dogliani Luca fu Luca.
Borgarello Marco fu Giuseppe.
Galvagno Costanzo fu Francesco.
Ciravegna Antonio fu Pietro.
Sanino Giuseppe fu Costanzo.
Fornaseri Giovanni fu Domenico.
Dogliani Giuseppe di Bartolomeo,

Monendoli a comparire dinanzi questo ill.mo signor pretore ed all'udienza che da esso sarà tenuta alle ore nove mattutine del primo giovedì trascorsi giorni venti dalla inserzione prescritta dal summenzionato articolo, per ivi, previa risposta affermativa o prova in caso di negativa, all'interpello che loro si deduce sulla verità dei fatti su narrati essere condannati al risarcimento dei danni nelle somme sovra specificate a favore di,

Beccaria Giuseppe di lire 1500;
Del signor Ratti-Mentone avv. Domenico, lire 389 60;
Del signor conte Sacchi di Lisio, lire 120;
Del signor Bernocco Andrea, lire 1130 50.

Cogli interessi dalla presente giudiziale domanda e colle spese.

A tale effetto richieggo l'inserzione del presente nel giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno.

In fede,
2964 GIO. SPERINO usciere.

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari, con provvedimento 9 corrente aprile, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Dominichini Adamo fu Vittore, del comune di Zoagli.

Chiavari, 19 aprile 1883.

2343 A. PEDEVILLA caus.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.